



Città di
MERATE

Servizio Lavori Pubblici ed Ecologia

Progetto: **PARCO URBANO DEL BAGOLINO
FORESTAZIONE E ACQUISIZIONE
AREE**

Progetto Definitivo

Oggetto: **Relazione Tecnica - Illustrativa**

All.: **1**

Data: Luglio 2021	
<p>Il Tecnico Istruttore (Tommaso Mandelli)</p> <p><i>Documento informatico sottoscritto digitalmente ai sensi del codice dell'amministrazione digitale D.Lgs 82/2005 e s.m.i.</i></p>	<p>Il Responsabile del Servizio Lavori Pubblici ed Ecologia (Dott. Arch. Ramona Lazzaroni)</p> <p><i>Documento informatico sottoscritto digitalmente ai sensi del codice dell'amministrazione digitale D.Lgs 82/2005 e s.m.i.</i></p>

Il presente progetto si divide in due parti, la prima parte riguarda l'acquisizione delle aree, mentre la seconda parte la forestazione e la manutenzione delle aree acquistate.

ACQUISIZIONE:

Il PGT del Comune di Merate prevede, nella zona oggetto di intervento, come indicazione urbanistica la creazione di un Parco Urbano, chiamato "del Bagolino" dal nome storico della località; finalità del parco è quella di mantenere e potenziare la destinazione a verde dell'area.

Il presente progetto prevede l'acquisizione di una parte delle aree indicate nel Parco Urbano, identificate dai seguenti mappali:

Comune	sez	Foglio	Mappale	Coltura	Superficie Ha
Merate	MER	6	4146	Sem. Arb. 1	0.15.70
Merate	MER	6	4147	Bosco Ced. 1	0.07.70
Merate	MER	6	380	Bosco Ced. 1	0.18.00
Merate	MER	6	383	Sem. Arb. 3	0.14.30
Merate	MER	6	384	Sem. Arb.1	0.25.60
Merate	MER	6	517	Sem. Arb. 1	0.57.50
Totali					1.38.80

Complessivamente si prevede l'acquisizione di 13.880 mq di aree di cui 2.570 mq già boscate e 11.310 mq agricole.

Le aree, catastalmente, risultano separate da un sentiero campestre non tracciato che non è asfaltato e comunque ha un fondo permeabile (oltretutto la proprietà di detta sentiero essendo demaniale è di competenza del Comune di Merate).

Le aree non presentano nessun problema idraulico.

In appendice si riporta estratto del piano delle regole del PGT e negli elaborati grafici si riporta la planimetria di azionamento.

FORESTAZIONE:

La scelta del tipo di piantumazione è ricaduta nel quercu-carpineto planiziale.

In questa categoria sono incluse le formazioni che originariamente costituivano la foresta planiziale della pianura lombarda. Attualmente la loro area di diffusione si è ridotta a pochi lembi boscati. Il quercu-carpineto di pianura è stato con i secoli sostituito progressivamente dalle colture agrarie, dagli insediamenti abitativi, dalla pioppicoltura e dalla diffusione di specie esotiche tra cui la robinia. I suoli sono profondi, a reazione da neutra a subacida, da sciolti a pesanti e dotati di una buona disponibilità idrica. Questi popolamenti sono molto complessi sia dal punto di vista della struttura sia come numero di specie potenzialmente presenti.

La stratificazione arborea è caratterizzata da un piano dominante, occupato principalmente da farnia e, quali specie accessorie, da frassino, tiglio, ciliegio e acero. Il piano arboreo dominato è occupato da specie sciafile di cui la principale è il carpino bianco. È inoltre presente un ricchissimo strato arbustivo composto sia da arbusti alti che da piccoli arbusti.

Considerata la condizione generale dei quercu-carpineti di pianura, le linee gestionali sono rappresentate da un lato dal mantenimento migliorativo dei lembi residuali, dall'altro dalla reintroduzione mediante nuovi impianti. Gli interventi di forestazione urbana rappresentano un momento importante al fine dell'ampliamento di questa significativa formazione forestale tipica della pianura.

L'intervento di forestazione interessa un'area di 10.000 mq (acquisiti 13.880 mq di cui 2.570 mq già a bosco, restano 11.310 mq da poter forestale col vincolo del 70% o minimo 10.000 mq).

Il reticolo di piantumazione ha un passo di 2,25 m e il modulo delle essenze ha uno sviluppo di 9 x 9 m pari a 81 mq; le tipologie di essenze sono:

1. piante di prima grandezza → *quercus robur*, *quercus petraea*, *tilia cordata* e *fraxinus oxycarpa*;
2. piante di seconda grandezza → *carpinus betulus*, *acer campestre*, *prunus avium*, *alnus glutinosa*;
3. arbusti → *euonymus europaea*, *corylus avellana*, *cornus sanguinea*, *sambucus nigra*, *viburnum opulus*.

e la densità di piante prevede ogni 81 mq:

- n. 1 piante di prima grandezza
- n. 7 piante di seconda grandezza
- n. 8 arbusti

Per la copertura della superficie di 1 ettaro pertanto occorrono:

- n. 124 piante di prima grandezza
- n. 868 piante di seconda grandezza
- n. 992 arbusti

quanto sopra, rispetta il parametro minimo di 1300 essenze per ettaro di cui almeno il 70% (910) di piante arboree e almeno il 25% (325) di arbusti.

La piantumazione deve avvenire in conformità al Regolamento Regionale 5/2007 (Norme Forestali).

A titolo di manutenzione, per i primi 3 anni dall'impianto viene previsto:

- due volte l'anno, a fine primavera e ad inizio autunno, una verifica visiva, un taglio dell'erba alla base e il diradamento di eventuali essenze morte;
- una volta l'anno, nei mesi estivi (luglio e agosto) in caso di siccità, l'annaffiatura.

ESTRATTO DEL PIANO DELLE REGOLE DEL PGT VIGENTE

52.5. Parco Urbano del Bagolino. VP5

Comprende aree di interesse ambientale, aventi caratteristiche morfologiche e paesaggistiche rilevanti, per cui il PGT definisce un regime normativo differenziato in virtù dell'obiettivo di conservare un ambito agricolo come elemento di separazione tra due elementi insediativi rappresentati dal sistema urbano posto in corrispondenza di via Verdi e l'urbanizzato posto lungo via Bergamo.

All'interno dell'area sono presenti aree boscate, tutelate ai sensi del D. Lgs. 42/2004 "Codice dei beni culturali e del paesaggio", e una conformazione del terreno con andamento mosso che conferisce all'ambito caratteristiche peculiari dotandola inoltre di visuali aperte sul paesaggio circostante privo di interferenze visive.

Per questa area sono previsti interventi di valorizzazione sia per quanto concerne il verde esistente sia per quanto riguarda la previsione di funzioni ricreative per il tempo libero. A tale scopo viene individuato dal Piano dei Servizi un percorso di rilevanza ambientale-paesistica.

All'interno del Parco Urbano sono consentite le funzioni e gli interventi previsti nei tessuti e nelle aree che lo compongono con le seguenti ulteriori prescrizioni e limitazioni:

- a) la conduzione agricola dei fondi dovrà avere esclusivamente finalità di coltivazione;
 - b) il titolo volumetrico per nuovi insediamenti produttivi e residenziali consentiti nelle zone rurali non compatibili con l'area del corridoio ecologico può essere trasferito nelle aree classificate E1 a destinazione agricola;
 - c) sono consentiti gli interventi di nuova edificazione previsti dall'attuazione degli Ambiti di Completamento (AC); per questi interventi le misure di compensazione ecologica sono quelle previste nelle *Allegato B - Schede operative per l'attuazione delle aree di completamento a piano attuativo*;
 - d) gli interventi di ampliamento degli immobili esistenti, eventualmente consentiti dagli indici di utilizzazione fondiaria (Uf) nei tessuti relativi, oppure, consentiti *una tantum*, nei tessuti relativi, dovranno verificare oltre alle prescrizioni previste per i singoli tessuti, quanto segue:
 - essere realizzati garantendo un inserimento paesistico rispettoso e coerente con i caratteri degli edifici circostanti e prevedere tipologie e materiali di finitura coerenti con il contesto;
 - avere un'altezza non superiore a quella dei fabbricati circostanti e non interferire con visuali paesaggistiche rilevanti;
 - L'Ufficio Tecnico Comunale, in sede di esame dei progetti, potrà prescrivere le opere e/o gli interventi da realizzare in modo da garantire che l'inserimento dell'intervento non provochi interferenze e/o riduzioni delle potenzialità ecologiche del corridoio. L'entità delle prescrizioni dovrà essere garantita come proporzionale alla dimensione dell'intervento e dovrà riferirsi ai contenuti agli obiettivi definiti per il Parco di cui ai punti precedenti.
- In particolare le prescrizioni dovranno prevedere:
- la predisposizione di interventi di compensazione ecologica capaci di assicurare un miglioramento delle potenzialità ecologiche del Parco.
 - Il potenziamento degli spazi per la pedonalità e delle infrastrutture per la mobilità lenta al fine di potenziare la fruibilità del Parco;
 - Una adeguata sistemazione del verde pubblico in modo da favorire la connessione tra l'urbanizzato e gli ambiti di naturalità del Parco;